

Mercoledì a Roma l'incontro-dibattito del CESPE sulla crisi

Al processo contro lo spione di Valletta

Possibili misure immediate ed efficaci per rinnovare le strutture industriali

Il ruolo degli investimenti pubblici: in 30 giorni tutte le Regioni hanno utilizzato gli scarsi fondi per l'edilizia - Ma il ministro Colombo vorrebbe far costruire le case alle aziende - Riqualficazione della domanda e produzione interna condizionano anche la possibilità di espandere le esportazioni

Lanciato dalla FNSI

Migliaia di firme all'appello sulla libertà di stampa

TRA LE PRIME ADESIONI QUELLE DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER, DE GLI ONOREVOLI DE MARTINO, PICCOLI E ORLANDI

A poche ore dall'apertura della campagna per la raccolta di adesioni all'appello del sindacato unitario dei giornalisti sulla libertà di stampa, sono giunte direttamente alla FNSI migliaia di firme. Diverse altre migliaia di cittadini hanno già sottoscritto il documento nelle varie associazioni regionali di stampa e presso le sedi di quotidiani dove le adesioni vengono raccolte dai comitati di redazione.

Tra le prime adesioni figurano quelle del segretario generale del PCI on. Enrico Berlinguer e del segretario del PSI on. Francesco De Martino. Il presidente del gruppo parlamentare della DC on. Flaminio Piccoli ha sottoscritto l'appello nella sede del sindacato giornalisti del Trentino-Alto Adige. Il leader socialdemocratico Flavio Orlandi ha telegrafato la sua adesione all'iniziativa, e Magistratura democratica, con una lettera del suo segretario Marco Ramat, non solo condivide l'appello ma assicura alla FNSI una completa e concreta collaborazione per il successo della campagna. Le firme saranno inoltre raccolte anche dall'Associazione nazionale partigiani di Roma.

Plauso e incoraggiamento per la civile e democratica iniziativa sono testimoniati anche da numerosi messaggi inviati alla Federazione della stampa da consigli di fabbrica e collettivi giornalisti del più diverso orientamento politico.

Un carattere ancora più di massa alla campagna sarà dato, nei prossimi giorni, dall'iniziativa del sindacato nazionale giornalisti, che sta distribuendo in tutte le edicole il testo dell'appello per la sottoscrizione da parte degli acquirenti di quotidiani e periodici. Sul tema della lotta per una piena libertà di espressione si terrà martedì prossimo alle ore 11 nella sede della FNSI (Roma Corso Vittorio Emanuele 349) una conferenza stampa a cui parteciperanno i dirigenti nazionali del sindacato unitario dei giornalisti e gli esperti prof. Cheli e prof. Conso.

L'appello

Ripartiamo il testo dell'appello della Federazione della Stampa:

«Un giornalista arrestato in un'aula di tribunale per non aver voluto violare il segreto professionale. Un direttore di settimana condannato con una pena dura per aver pubblicato un documento politico. L'ex direttore e il redattore di un quotidiano rinviati a giudizio per la pubblicazione del resoconto di una conferenza stampa. Questi sono soltanto gli ultimi esempi di una lunga catena di attentati alla libertà di espressione e di essere informati che la Federazione nazionale della stampa denuncia a l'opinione pubblica.

Le leggi fasciste colpiscono ancora. A trent'anni dalla nascita dello stato democratico sopravvivono e vengono sempre più spesso applicate con rigore norme liberticide.

Questa situazione non è più tollerabile. Il giornalismo italiano respingendo ogni proposito intimidatorio rivolge un pressante appello a tutti i cittadini alle forze politiche e sociali perché si uniscano in un vasto movimento che porti finalmente alla abrogazione di leggi che offendono e minacciano la libertà democratica.

FIRMA PER ADESIONE

(Ritagliare e spedire a Federazione nazionale stampa italiana Corso Vittorio Emanuele 349 - Roma)

Il Centro studi di politica economica del PCI ha indetto per mercoledì 16 luglio al Palazzo dei Congressi dell'Unità un incontro-dibattito sul tema «Crisi economica e problemi di riconversione, ammodernamento e sviluppo dell'industria italiana». Presenteranno relazioni introduttive Giorgio Amendola ed Eugenio Pezzino. È prevista la partecipazione di una vasta rappresentanza non solo delle forze politiche e sindacali ma anche delle associazioni imprenditoriali.

La questione della riorganizzazione dell'industria non è settoriale ma diretta implicazione sull'orientamento complessivo dell'economia e in particolare sui rapporti con gli altri paesi sul mercato mondiale. Uno dei punti centrali per la ripresa dell'industria ad esempio sono proprio gli investimenti pubblici da cui deve venire la domanda qualificata di prodotti la cui mancanza oggi paralizza industrie metallurgiche del legno della plastica e di numerosi altri settori. Le responsabilità del governo sono enormi poiché le possibilità di incrementare rapidamente l'edilizia a basso costo sono a portata di mano. In soli 30 giorni le Regioni hanno deliberato sull'impiego dei fondi di emergenza. Altri progetti degli Istituti Case popolari e delle Cooperative per un miliardo di miliardi sono pronti ed entreranno in attuazione se verrà decisa una forma rapida di finanziamento. Gli stessi imprenditori privati che si dicevano ostili a costruire sulle aree espropriate dai Comuni hanno ora presentato progetti per duemila miliardi di lire.

Con queste possibilità il ministro del Tesoro ancora ieri cercava un diverso proponendo di dare quattromila alle imprese perché costruissero paternalisticamente, a loro modo case per i dipendenti.

Nel momento in cui l'industria chimica ammassa ferti lizzanti nei piazzali delle fabbriche mentre l'industria degli alimentari riduce la capacità produttiva costringendosi ad acquistare all'estero, l'importanza della scelta agricola è ben visibile. Anche qui progetti che possono andare avanti da sera a mattina poiché sono stati fermati a metà per insufficienza di fondi ed altri progetti — come quelli di irrigazione — pronti ad assorbire manodopera e materiali a produrre reddito per la ripresa. I contratti dei braccianti che impegnano gli imprenditori agricoli a fare i lavori di trasformazione irrigua aprono una strada in cui deve inserirsi prontamente il finanziamento pubblico. Il sostegno ai coltivatori associati. Lo stesso ministro Maicora si conosce colpe e ritardi del governo che pur disponendo di mezzi (proprio ieri il Tesoro ha prelevato altri 1500 miliardi dalle banche) non li avvia direttamente ai settori produttivi.

Aperti agli investimenti sono in notevole misura settori propriamente industriali come quelli che producono mezzi pubblici di trasporto ed energia elettrica, come pure i canali per gli investimenti in opere pubbliche locali ospedaliere e scolastiche.

Le Regioni ed i Comuni rispetto ai settori strategici dell'edilizia agricoltura tra sporti pubblici infrastrutturali sono il cuneo di potere che meglio può operare — con l'esperienza dei primi cinque anni e i rinnovati organismi rappresentativi — per contribuire in modo decisivo per il superamento della crisi economica. Le decisioni debbono essere prese oggi prima del le ferie e non rinviate ulteriormente perché ci sono i mezzi perché c'è urgenza perché la maggior parte dei lavoratori italiani non è in vacanza (e non vuole andarci forzatamente con la Cassa Integrazione), per togliere scappatoie a chi le cerca, nel «polverone» di una crisi sempre più caotica.

È fin troppo chiaro che la pura richiesta di sostegno all'esportazione da parte dell'imprenditore non risolve il problema. Il sostegno di un mercato interno più ampio anche le vendite all'estero sono più difficili. Tutti sembrano concordi nel ritenere che l'industria ha bisogno di «qualificazione» (più ricerca scientifica migliore scelta della gamma di produzione dimensioni produttive più adatte, e così via) ma se questo bisogno

sentano noi i maggiori i gione lo sentiranno quei paesi esteri ai quali proponiamo la cooperazione e intensificazione degli scambi. Occorrono misure specifiche attive verso piani di settore per aggiornare le strutture industriali. Il dibattito aperto sulla riforma delle Partecipazioni statali mira anche a questo ed investe fra l'altro l'esperienza degli enormi sprechi cui sono andati uniti fino ad oggi i «salvataggi» di imprese in crisi. Occorre una serie di interventi collegati a nuove scelte di indirizzo non più spezzati ed occasionali ma collegati a scelte generali di programma.

Tutti i vecchi problemi restano naturalmente. L'assottigliamento delle piccole imprese per una larga gamma di scopi e la via per incrementare la produttività e ridurre i costi anche attraverso misure nel campo del credito. Dare un ruolo alle Regioni nei confronti della piccola impresa non è oggi soltanto un modo di sbucocazzare l'intervento ma anche di calarlo in un esame più ravvicinato della realtà evitando la dispersione di mezzi e il complotto di cancellazione dei fondi alle Regioni che il Governo continua a negare imponendo un pesante fardello burocratico

sul funzionamento del credito agevolato. Strumenti già esistenti come la finanziaria Meridionale devono essere usati per impedire che si degradi ulteriormente la situazione delle piccole e medie aziende meridionali. Così è anche di altri strumenti dell'intervento pubblico che l'assenza di adeguati indirizzi di governo ha impedito nella crisi. L'incontro-dibattito del CESPE costituisce sotto questo profilo una occasione di verifica della responsabilità per un intervento deciso nella crisi e di pressione per imporre nei termini urgenti e drammatici in cui la sentono i lavoratori

Torino: testimoni confermano le provocazioni di Cavallo

Il compagno Minucci ha ricordato l'attività antisindacale e anticomunista dell'imputato negli anni '50 e '60. Oscuri appoggi a candidati dc — L'attacco alla classe operaia della Fiat nel periodo della guerra fredda

Dalla nostra redazione

TORINO 12. Il processo Minucci in preda al processo ai esordi di Cavallo e all'indagine sulla legge sulla stampa. Tra le deposizioni di maggior interesse dell'udienza quella del compagno Adalberto Minucci della direzione del PCI. Minucci ha ricordato che quella di un prete anticomunista finanziatore del Cavallo e di un «posquadrone della FIAT che ha fatto parte dell'organizzazione provocatoria e spionistica messa in piedi dall'imputato per scrivere il padronato più repressivo.

In un'udienza l'avvocato Dal Duca ha rinunciato alla difesa di Cavallo non consentendo — ha detto — la linea

processo di scelta dal imputato Cavallo nemmeno oggi si è presentato davanti al giudice.

Il compagno Minucci ha ricordato gli esordi di Cavallo con il libello anticomunista «Pace e libertà».

All'epoca della guerra fredda ha ricordato Minucci — la Fiat era la punta dell'attacco anticomunista padronale. Cera no di mezzo le commesse della NATO e il fatto che gli Stati Uniti (il carteggio Valletta-Lucio ha provato) chiedevano «mancanze sicure». I lavoratori cacciati dalla Fiat non trovavano più lavoro a Torino e andavano incontro a umiliazioni e fame. Si ebbero anche casi di suicidio. Al terrorismo in fabbrica e nella città Cavallo diede il suo contributo organizzando

la direzione e l'organizzazione della Fiat.

Alla fine degli anni sessanta in coincidenza con la ripresa di lotte Cavallo riappare nel sistema di organizzazione di un'organizzazione sindacale un'organizzazione il cui compito era quello di ostacolare il processo di unità dei sindacati.

In un'autobiografia del Cavallo agli atti del processo si legge che agli inizi del '55 egli divenne consigliere politico sindacale del prof. Valletta presidente della Fiat. Cavallo resterà sempre un velleitario dato che nel 1973, sotto una delle varie sigle usate per camuffarsi, si farà il portavoce di un gruppo di azionisti Fiat che — sempre col metodo della diffamazione — attaccherà dalle vec-

ce e po... di Agnel... giovani e moderni dirigenti della Fiat.

Secondo il processo interessante quello di don Cesare Macario (Cavallo) in contatto con lui per il campo elettorale politico del 1972. Si trattava di appoggiare un deputato dc. Don Curto ma nell'udienza di testimonio sono entrati anche nomi di Scalfaro e dell'on. Gedda.

Antonio Scalfaro (posquadrone dal '72 al '73) di Casanova uomo di Cavallo a Mirafiori. Ha ammesso di avere preso soldi da «Iniziativa sindacale» ed ha cercato di ricattare gli organizzatori avesssi rapporti con la direzione personale dell'azienda.

Andrea Liberatori

Estate, vacanze

SERVIZIO CONVENIENZA

Occasioni risparmio nei principali Supermercati e Grandi Magazzini della Unicoop Firenze. Forti sconti sui prodotti più utili per l'estate e le vacanze.

HAMBURGER DI VITELLONE 1ª qualità, al Kg.	3140	OLIO D'OLIVA lit. 1	1390	Fette Biscottate le Grenier, 72 fette	340
SPEZZATINO DI VITELLONE 1ª qualità, al Kg.	2390	Olio Sopraffino Vergine d'oliva Sol d'Oro lit. 1	1720	Biscotti Gran Dorato gr. 420	360
COSCE DI TACCHINO al Kg.	1390	...e nei magazzini Coop PREZZI RIBASSATI FINO AL			BISCOTTI ORO SAIWA
ALI DI TACCHINO al Kg.	690	30%			180
Wurstel Vismara busta 4 pezzi, gr. 100	120	nei settori:			Caffè Prestigio gr. 200
Margarina Foglia d'oro Star gr. 200	220	costumi da bagno e articoli per il mare pic-nic e campeggio camiceria e maglieria esterna confezioni uomo, donna e bimbi			680
FORMAGGINI MILKANA gr. 200	380	gli articoli scontati sono contrassegnati con apposite indicazioni nel negozio			260
Yogurt Coop alla frutta gr. 125	100	Firenze Via Nazionale Prato Piazza S. Marco	Scandicci Via Aleardi Figline Valdarno Via Locchi	S. Giovanni Valdarno Via Roma Sesto Fiorentino Piazza V. Veneto	720
Maionese Calvè vasetto gr. 250	430	Empoli Via Ridolfi Poggibonisi Largo Bellucci			2090
TONNO STAR gr. 190	520				160
Sardine Mares all'olio d'oliva, gr. 125	275				145
Doppio concentrato Sol d'oro gr. 185	195				175
					720
					2090
					160
					145
					175
					3240
					615

Sulle pesche e sui pomodoro San Marzano, sconto 15%

Le offerte sui prodotti alimentari sono valide fino al 24 Luglio

Firenze via Carlo del Prete via Erbesa via Gioberti via Talenti (Isolotto) via Salvi Cristiani (Coverciano) via V. Emanuele via Aretina (Varlungo)	Prato piazza San Marco via Strozzini via Bologna Scandicci via Aleardi via Sollicciano (Coverciano) Pontassieve via Aretina	Borgo San Lorenzo via Primo Maggio Figline Valdarno via Locchi S. Giovanni Valdarno via Roma Montevarchi via A. Burzagli	Arezzo piazza di Saione Sesto Fiorentino piazza Vittorio Veneto Empoli via Ridolfi Poggibonisi largo Bellucci	Campi via Po Fiesole via Gramsci Sansepolcro via Marconi Certaldo via Mazzini Castelfiorentino via Garibaldi
---	---	---	--	--

